

# "Io mi fido di te!"

A metà agosto una quindicina di giovani della nostra parrocchia ha vissuto per la prima volta a Madrid la forte esperienza della GMG, la Giornata Mondiale della Gioventù. La prima GMG si tenne nel 1985 per volontà di Giovanni Paolo II, che desiderava che i giovani si sentissero inclusi nella Chiesa e che avessero un loro posto; nacque così l'idea di questi raduni mondiali dove giovani di ogni Paese, lingua e cultura potessero incontrarsi e potessero incontrare di persona il Papa.

Al termine della GMG del 2008, tenutasi a Sydney, il Papa scelse Madrid come tappa successiva e decise il motto: «Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede» (Col 2,7). Località e motto assumono grande importanza se osservati con gli occhi di Benedetto XVI: «Già nel 1989, qualche mese prima della storica caduta del Muro di Berlino, il pellegrinaggio dei giovani fece tappa in Spagna, a Santiago de Compostela. Adesso, in un momento in cui l'Europa ha grande bisogno di ritrovare le sue radici cristiane, ci siamo dati appuntamento a Madrid. Vi invito pertanto a questo evento così importante per la Chiesa in Europa e per la Chiesa universale». Molte volte il Papa ha denunciato la crisi di valori e il relativismo dilagante in questa società che vuole fare i conti con se stessa senza Dio: la scelta di una capitale europea con tutti i suoi problemi di convivenza tra Stato e Chiesa viene letta come un' interessante sfida a questa Europa; la scelta di un motto che invita a "mettere radici" in Cristo e a restare saldi nella fede, personalmente l'ho letta anche come una sfida a tutti i giovani cattolici a non lasciarsi conformare a questo mondo (per dirla con S. Paolo). E infatti una volta tornato a casa ho cercato il messaggio che il Papa avrebbe dovuto leggere nella veglia del 20 agosto, ridotta a causa di un violento temporale. Ecco cosa ha detto: «Cari giovani, non conformatevi con qualcosa che sia meno della Verità e dell'Amore, non conformatevi con qualcuno



che sia meno di Cristo. Precisamente oggi, in cui la cultura relativista dominante rinuncia alla ricerca della verità e disprezza la ricerca della verità, che è l'aspirazione più alta dello spirito umano, dobbiamo proporre con coraggio e umiltà il valore universale di Cristo. [ ... ] Cari amici, che nessuna avversità vi paralizzi! Non abbiate paura del mondo, né del futuro, né della vostra debolezza. Il Signore vi ha concesso di vivere in questo momento della storia, perché grazie alla vostra fede continui a risuonare il suo Nome in tutta la terra». L'invito del Papa a quei due milioni di ragazzi e ragazze è quello di una forte testimonianza: «Cari giovani, anche oggi Cristo si rivolge a voi con la stessa domanda che fece agli apostoli: "Ma voi, chi dite che io sia?". Rispondetegli con generosità e audacia, come corrisponde a un cuore giovane qual è il vostro. Ditegli: Gesù, io so che Tu sei il Figlio di Dio, che hai dato la tua vita per me. Voglio seguirti con fedeltà e lasciarmi guidare dalla tua parola. Tu mi conosci e mi ami. Io mi fido di te e metto la mia intera vita nelle tue mani. Voglio che Tu sia la forza che mi sostiene, la gioia che mai mi abbandona».

La GMG è stata per noi un momento incredibile che mai verrà dimenticato. La simpatia dei ragazzi in moltissime occasioni, la gioia di don Pietro, mille difficoltà (dal mangiare alle docce!), ma anche mille momenti indescrivibili (dalle catechesi agli incontri internazionali con altri giovani) hanno reso quest'esperienza un vero tesoro da condividere con gli altri. Purtroppo, però, non è stata solo questo. Le proteste di alcuni gruppi anticlericali, già annunciate nei mesi precedenti alla GMG, sono esplose nel corso della settimana. Abbiamo avuto la fortuna di non rimanere coinvolti in alcun modo in questi disordini, ma non era raro trovare gruppi di contestatori che insultavano le migliaia di ragazzi a motivo della loro fede. In particolare mi hanno colpito due foto: una ragazza in preghiera offesa a due passi di distanza da un manifestante e una schiera di gestacci a mani levate a cui rispondeva un'altra schiera di rosari tenuti in mano. Ed è allora che le parole di S. Paolo venivano incarnate con la forza della testimonianza di quei ragazzi: «Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene».



JMJ  
2011  
MADRID

